

CIAMPI ELEGGE SENATORE A VITA IL 90ENNE FIORENTINO; PARTITE DA LODI LE PRIME FIRME A SUO SOSTEGNO

# Luzi, il decano della poesia in Parlamento

ROMA Mario Luzi vestirà il laticlavio. La nomina a senatore a vita dell'anziano poeta è stata comunicata direttamente dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che lo ha chiamato sul cellulare. «Grazie presidente Ciampi, è proprio un regalo inaspettato per i miei 90 anni» ha risposto Luzi, commosso e confuso, nel bel mezzo di un convegno di medicina. E sarà dunque una doppia festa per il grande poeta italiano quella che il 20 ottobre prossimo onorerà i suoi 90 anni, dopo l'investitura ufficiale di ieri e nata da un'iniziativa del comune di Firenze, cui si sono aggiunte altre città e poi raccolte popolari di firme, a partire da quella promossa a Lodi dai soci del sodalizio "Poesia la vita" in occasione dell'ultima recentissima edizione del premio internazionale di poesia "Ada Negri". Edizione cui Luzi, pre-

sidente della giuria, ha preso parte, regalando anche un'intervista al nostro quotidiano e dichiarando in quell'occasione di non credere troppo alla prospettiva di un ingresso a Palazzo Madama, non fosse altro che per i tempi lunghi di simili percorsi. «E sa - aveva aggiunto con sottile ironia - io non sono nato proprio ieri...». E invece smentita più felice non poteva arrivare tanto tempestivamente (a sole due settimane da quelle parole) all'autore dei versi immortali di *La barca* (testo-suggerito dell'ermetismo italiano) e di altre fondamentali raccolte poetiche, non ultima quella *Dottrina dell'estremo principiante* appena mandata in libreria da Garzanti, quasi una chiusura ideale di una straordinaria e lunghissima esperienza letteraria. E la notizia dell'avvenuto riconoscimento istituzionale non ha manca-

to di scatenare l'entusiasmo degli amici lodigiani del poeta (lui stesso cittadino onorario della città), a partire dalla presidente dell'associazione "Poesia la vita". «Siamo felicissimi - afferma commossa Laura De Mattè Premoli - per avere contribuito a questo risultato (pochi giorni fa avevamo mandato al Quirinale le nostre 300 firme) e siamo orgogliosi di poter contare d'ora in poi su un senatore a vita nella giuria del premio "Ada Negri", che proprio nei giorni scorsi ha salutato l'ingresso di un'altra grande figura della cultura nazionale come Cristina Mondadori». Con la nomina di Luzi sale a sei il numero dei senatori a vita o di diritto della Repubblica: quattro di nomina presidenziale e due di diritto, in quanto ex presidenti della Repubblica. Nel 1991 vennero insigniti Giulio Andreotti e Francesco

Cossiga; nel 1992 Oscar Luigi Scalfaro; nel 1999 Rita Levi Montalcini, nel 2001 Emilio Colombo. Negli ultimi anni il numero si è più che dimezzato con la morte di Leo Valiani, Carlo Bo, Amintore Fanfani, Paolo Emilio Taviani, Giovanni Leone, Giovanni Agnelli e Norberto Bobbio. Di recente, oltre a quello di Luzi, erano circolati con insistenza i nomi di Marco Pannella, Mirko Tremaglia, Oriana Fallaci, Mike Bongiorno, don Verzé, Enzo Biagi, Luciano Pavarotti, Luigi Preti, Enzo Bearzot. Per Luzi sono state raccolte migliaia di firme: all'appello di Firenze e Gubbio si sono associati infatti intellettuali e artisti come il regista Luca Ronconi, l'architetto Gae Aulenti, la poetessa Maria Luisa Spaziani, il filosofo Massimo Cacciari, ma anche esponenti politici di tutti gli schieramenti.



M.O. Luzi accanto a Laura De Mattè Premoli alle premiazioni del concorso Ada Negri di Lodi

ITALIA NOSTRA, PROMOTTRICE DELL'EVENTO, TEME L'APERTURA INDISCRIMINATA AI PRIVATI NELLA GESTIONE

# Case della cultura a rischio di sfratto

## Alla sala San Paolo un convegno sul destino futuro dei musei

LODI Un pericolo enorme per il patrimonio artistico e culturale del nostro Paese: così Luigi Anelli, presidente della sezione lodigiana di Italia Nostra, definisce le ipotesi di legge che vorrebbero trasferire la gestione dei musei e dei luoghi di cultura dagli enti pubblici ai privati.



Luigi Anelli

Una possibilità di cui si discute già dal '93, quando per la prima volta si cercò di modificare la normativa precedente datata 1939 e la cui discussione è continuata in questi anni per iniziativa di tutti i governi che si sono succeduti. Su questo argomento, e sulle prospettive future per il mondo della cultura italiana, Italia Nostra ha organizzato per domani un convegno nella sala San Paolo di via Fanfulla a Lodi, dalle 9 alle 17, dal titolo *Museo luogo attivo della cultura*, con la collaborazione della Società Storica Lodigiana, del comune e della provincia.

Durante il convegno, oltre all'aspetto normativo, si affronterà il problema di quale ruolo sociale assegnare oggi al museo e dei possibili interventi di adeguamento strutturale per i musei del Lodigiano, fra i quali ci si concentrerà in particolare sulla Cavallerizza e sul Conventino di Lodi Vecchio. «Il concetto di fondo alla base della nuova normativa - spiega Anelli - è la subordinazione della cultura alla convenienza economica e quella del museo alla sua capacità di rendere del denaro. In questo modo viene messo in discussione il principio che il patrimonio artistico sia patrimonio di tutti i cittadini e quindi inalienabile e che la sua gestione spetti per questo esclusivamente allo Stato. La nostra posizione al riguardo è che ai privati si possano concedere al massimo piccoli chioschi per la vendita di materiale informativo, viveri o altre cose, ma non la gestione in concessione dei musei».

Il rischio che il patrimonio artistico italiano corre, aggiunge Anelli, è quello di essere smantellato poco al-

**IL PROGRAMMA**

**9,15 - Apertura dei lavori, Luigi Anelli presidente di Italia Nostra - L'orientamento normativo; presiede Angelo Maria Ardovino, soprintendente per i beni architettonici della Lombardia**

**9,30 - Aspetti della normativa sui beni culturali mobili, di Angelo Maria Ardovino**

**9,50 - La conferenza Stato-Regioni: considerazioni generali, di Alberto Garlandini, direttore dei musei e dei sistemi museali della Lombardia;**

**10,10 - Musei e luoghi della cultura nella nuova normativa, di Paola Marina de Marabì, direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia**

**10,50 - Coffee Break**

**11,00 - La valorizzazione dei beni culturali nella provincia di Lodi, di Mauro Soldati, assessore alla cultura della provincia di Lodi**

**11,20 - Interventi della provincia di Lodi nell'ambito della valorizzazione dei beni culturali, di Maurizio Margutti, ufficio beni culturali provinciale**

**11,40 - La politica museale del comune di Lodi, di Paola Tramezzani, assessore alla cultura del comune di Lodi**

**- Quale ruolo per il museo?**

**12,00 - Prima della normativa nazionale: il ruolo della Deputazione storica artistica, di Luigi Samarati, società storica lodigiana**

**12,20 - Il sistema museale del lodigiano, Fulvia Premoli, architetto facoltà del Design al Politecnico di Milano**

**12,40 - L'azione educativa del sistema museale di Cremona: strumenti, attività e prospettive di sviluppo, Marina Volonà, archeologa del museo civico di Cremona**

**13 - 14 Buffet**

**14,00 - Intervento di Cecilia Cametti, museo civico di Lodi**

**14,20 - Per un'idea di museo: attività al museo civico di Lodi, di Germana Perani, Italia Nostra-Lodi**

**- Quale ruolo per il museo?**

**14,40 - I "contenitori-bene artistico": un'anomalia italiana, di Valeria Mariani, storica dell'arte**

**15,00 - Edifici storici e museografia: c'è un equilibrio possibile?, di Margherita Cerri, architetto**

**15,20 - Interventi di adeguamento museale di edifici storici, di Silvana Garuffi, soprintendente per i beni architettonici e del paesaggio**

**15,40 - Coffee Break**

**15,50 - Intervento archeologico all'interno della Cavallerizza, di Stefani Jorio, soprintendente per i beni archeologici della Lombardia**

**16,10 - Il "Conventino" di Lodi Vecchio: un esempio di ristrutturazione, di Maria Fasso, architetto del Politecnico di Milano**

**16,30 - Conclusioni di Luigi Anelli, presidente di Italia Nostra Lodi**

la volta, con la spoliazione dei musei, la vendita delle opere d'arte («magari senza che si tenga conto del loro vero valore») e di tutto quel materiale che ora non trova spazio nei musei e viene conservato nelle cantine. «Sono ipotesi molto pericolose per la cultura del nostro Paese, perché si scontrano con la salvaguardia del patrimonio. Per questo il convegno non affronterà solo i problemi dei musei del Lodigiano, ma avrà un

respiro regionale e nazionale, con un discorso molto più ampio sulla situazione generale della cultura, nonché sulla dignità e sulle funzioni sociali che i musei dovrebbero avere. A nostro avviso il museo dovrebbe proporre e diffondere la cultura, offrire materiali per studi e ricerche scientifiche e dare al pubblico materiale con un adeguato approfondimento storico, culturale e artistico».

Davide Cagnola

## Le "ricette" di Mario Marubbi per salvare l'architettura rurale

SANT'ANGELO Un tempo erano il cardine dell'economia agricola del Lodigiano. Oggi le cascine rischiano di diventare in molti casi ruderi fatiscenti, ostacoli allo sviluppo edilizio o, peggio ancora, testimoni di un modo di vivere che è scomparso. Ma c'è anche chi non la pensa così, forse perché è difficile fare a meno delle proprie radici e della propria storia. Oggi alle 21, nel salone dei cavalieri del castello Bolognini di Sant'Angelo, l'associazione *Amici del Castello* propone una conferenza dal titolo *L'architettura rurale nel Lodigiano: un patrimonio da difendere*. Relatore sarà il professor Mario Marubbi, dal 2001 conservatore della pinacoteca civica Ala Ponzone di Cremona. Giancarlo Cerri degli Amici del Castello anticipa che il professor Marubbi «parlerà della situazione lodigiana, delle cascine che sono sul nostro territorio, non solo a Sant'Angelo, e forse farà anche un commento sulla presenza dei cartelli pubblicitari lungo le nostre strade, che rischiano di inquinare il paesaggio».



Mario Marubbi, oggi a Sant'Angelo

A Sant'Angelo parecchie cascine hanno già dovuto dare forfait, altre sono ben conservate, grazie anche alla tenacia dei proprietari. Un esempio di impegno per custodire la tradizione è rappresentato dal complesso rurale di Graminello: proprietà della famiglia di Giuseppe Ramaiole, la cascina mantie-

ne intatto il proprio fascino, con l'aggiunta di un'interessante torre medioevale e di un piccolo oratorio, restaurato pochi anni fa, e che una volta l'anno viene aperto al pubblico con la celebrazione di una Santa Messa. A breve distanza dal castello Bolognini c'è invece un altro patrimonio della Sant'Angelo rurale: si tratta della cascina Musella, con un grande rosone posto su uno dei suoi edifici principali. La conferenza di stasera potrebbe essere un punto di partenza per evitare il decadimento, ormai in stato avanzato, della Musella.

Mario Marubbi in passato ha dichiarato a più riprese la necessità di salvare le cascine del Lodigiano che vanno in rovina. Una di esse, nel cuore di Sant'Angelo, dovrebbe essere recuperata a museo dall'amministrazione comunale: si tratta di cascina Ortaglia. Esiste già un progetto e i lavori dovrebbero iniziare almeno entro il 2005.

Il conservatore della pinacoteca di Cremona è un lodigiano, laureato in lettere con indirizzo in storia dell'arte nel 1986 presso l'università Cattolica di Milano. Nel suo curriculum una lunga carriera accademica, oltre all'attività didattica extrauniversitaria nei licei classici. Una figura di spessore, che qualificherà l'appuntamento barasino di questa sera.

Lorenzo Rinaldi

LABORATORIO

## Esperienze di scrittura all'Archivio

LODI *Esperienze di scrittura*: sotto questo titolo si svolgerà l'incontro di oggi alle 21 all'Archivio Storico di Lodi, nel quale si confronteranno i risultati raggiunti dagli "apprendisti scrittori" di due scuole di scrittura creativa: quella milanese del Gruppo Zerote condotta da Raul Montanari e quella lodigiana nata tre anni fa attorno alla struttura di via Fisiraga e guidata da Alessandra Moro. L'Archivio è parte integrante di questa esperienza, perché i documenti che vi sono conservati forniscono il materiale grezzo che poi gli autori utilizzano per creare racconti e testi di natura narrativa.

«L'Archivio è una sorta di magazzino della memoria - spiega Francesco Cattaneo, responsabile della struttura archivistica e componente del gruppo della scuola di scrittura, autore di alcune prove editte col titolo *I documenti raccontano* - nel quale le storie di vita aspettano di essere sottratte al linguaggio algido e congelato della burocrazia per trasformarsi in narrazioni vive che, tra l'altro, hanno il grande vantaggio di non partire dalla pura invenzione, ma dalla realtà. Lo scrittore non deve fare i conti con l'horror vacui della pagina bianca». La scuola lodigiana sta continuando anche quest'anno la sua attività, che alterna momenti di laboratorio (ci si esercita a strutturare una scena piuttosto che a costruire un incipit che funzioni) e incontri con autori, editor, "maestri" di scrittura. Quindici-venti i partecipanti, diversi per estrazione culturale e professione, ma quasi tutte donne, accomunate dalla sfida stimolante di riuscire a tirar fuori da un polveroso documento notarile di qualche secolo fa una bella storia di passione, d'amore, di intrighi politici o malavitosi, di disagio sociale, di impegno civile: una delle attrici della scuola lodigiana ha ricavato addirittura un romanzo da uno di questi documenti. Questa sera le esperienze di scrittura verranno presentate da ciascun autore delle due scuole attraverso la lettura di brani dei racconti. A intervallare le letture saranno degli intermezzi musicali affidati alla chitarra di Angelo Cavallini.

Annalisa Degradì

## Il ritorno a Milano della profetessa rock

Daniele Passamonti

Tra un big italiano e due gruppi emergenti si inserisce un'artista prestigiosa proveniente dall'America. Sorprende ancora una volta la versatilità di Patti Smith: l'avevamo lasciata il mese scorso impegnata, al festival della Letteratura di Mantova, ad esplorare le commissioni tra suoni e parole, la ritroveremo lunedì nel suo ruolo classico di cantante.

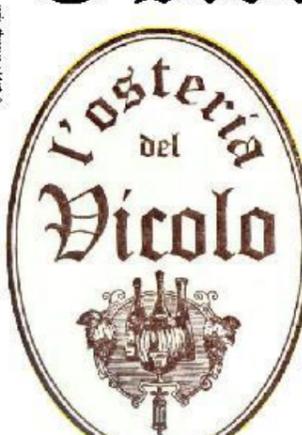
Sul palco dell'Alcatraz di Milano, infatti, sarà impegnata a presentare, in compagnia di una band di grande qualità, i brani tratti dal suo più recente album *Trampin*. Canzoni vecchie e nuove costituiscono il biglietto da visita di Renato Zero; i fan lo attendono a braccia aperte lunedì e martedì al Forum di Assago. Per gli appassionati delle nuove voci italiane si annunciano, invece, due appuntamenti in calen-

dario questa sera. Al Live Club di Trezzo d'Adda ultima occasione per vedere dal vivo una data della *Reggae Band*, in procinto di trasferirsi a Roma dove, sabato sera, concluderà il tour iniziato a giugno. Al Buddha Café di Orzinuovi sono di scena i *Gem Boy* con il loro rock demenziale e i brani del nuovo disco *Sbolata*. Sempre oggi al Chandelier di Brembio gli *L.A.Mose*, al Fillmore di Cortemaggiore gli *Italian Attack* e i *Nevermind* collezionano un'altra tappa al Cocorito Rock Café di Verolanuova. Originale si annuncia la due giorni al Kavarna di Cremona: oggi *Tropia*, *Frontiera*, *One Family* e *Quasar*, seguiti domani da *De Crew*, *Grandine*, *Spleen Flipper*. Il sabato a sette note mette in evidenza un altro concerto collettivo; al Rolling Stone di Milano si ritrovano *Lost*

*4Found*, *Maimale*, *Risinside*, *Eco 98*, *Bioevo* e *Alltheniko* per una bella esibizione di band emergenti. Al tributo a Bon Jovi della *Shock Rock Band* si affida il The Field di Carpaneto, si ripropone *Morgan* al Motion di Zingonia, rendo brani dei suoi *Bluertigo* al rock dei suoi pezzi dell'esperienza da solista. Gli *Old Time Relijun* accompagnano i *Mojomatics* al Freemuzik di Brescia. Domenica al Thunder Road i *Natron*, mentre i *Demolition Doll Rods* animano la scena al Madly Pub di Castelnuovo Val Tidone. Lunedì al Rolling Stone i *Soulwax*, gruppo belga di musica elettronica, effettuano l'unica data italiana del loro viaggio in Europa. A metà settimana si svolgono due concerti al Freemuzik con protagonisti mercoledì *Mr. Moonlight* e giovedì *Marco Franzoni*.

# Osteria del Vicolo

di Carelli Alberto



**Per bere...**

**degustare tortelli al cinghiale**

**e stracotto di cervo**

**...e specialità della casa**

**Chiuso il lunedì - Domenica aperto dalle 18,00**

**Via F. Cavallotti, 30 - Tel. 0377 830207 - Casalpusterlengo (Lo)**